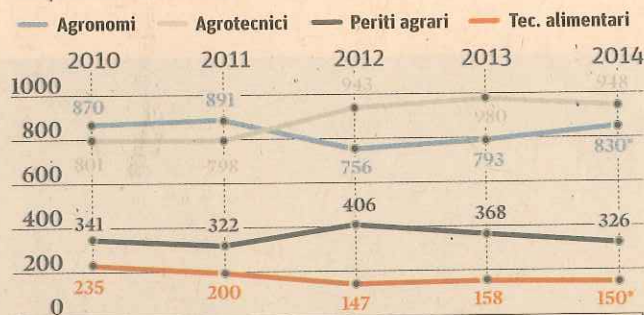


FOCUS

Il trend

Le 4 professioni del settore agro-ambientale. Così i candidati nel periodo 2010-2014



(*) Dato stimato

Fonte: elab. su dati Miur ed Università

Boom di iscritti per gli agrotecnici

In continua crescita, proprio negli anni della crisi. È un piccolo record quello degli agrotecnici: gli iscritti all'Albo sfiorano quota 14mila (dato al 31 dicembre 2014): dal 2011 al 2012 c'è stato un aumento di oltre il 18% del numero di candidati all'esame di Stato, passati da 798 a 943 (con il 60% di risultati positivi) e rimasti stabilmente sopra quota 900 anche nel 2013 e 2014. A salire sono stati anche i redditi netti degli iscritti all'Albo: dal 2012 al 2013 sono cresciuti del 3,54% passando da 16.209 euro l'anno a 16.783.

«I guadagni del 2014 non sono ancora noti - precisa Roberto Orlandi, presidente dell'Albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati - ma, in base alle prime indicazioni, il reddito netto dovrebbe salire ancora dell'1,97%». Non si tratta, evidentemente, di introiti stellari, ma in tempi di crisi è incoraggiante il segno più «anche in termine di saldo netto tra le nuove partite Iva aperte e quelle chiuse, +5,56% nel 2014» aggiunge Orlandi.

All'Albo degli agrotecnici si possono iscrivere i laureati in scienze agrarie e forestali, in scienze ambientali, naturali, ingegneria ambientale, architettura del paesag-

gio, biotecnologie agrarie, scienze economico-aziendali, scienze delle produzioni animali. «Puntiamo a favorire - dice Orlandi - l'avvio al lavoro degli iscritti, in primis dei giovani, spingendo la costituzione di strutture associate fra professionisti (società, cooperative, associazioni, eccetera) e sfruttando anche gli spazi creati dalla recente riforma delle professioni».

Il collegio nazionale degli agrotecnici ha ad esempio siglato due distinti protocolli di intesa con le principali centrali cooperative italiane (Legacoop e Confcooperative) per favorire la costituzione di nuove «cooperative di professionisti», con priorità ai giovani e alle donne.

Sul fronte della previdenza, poi, per arginare i «danni» prodotti dalla rivalutazione annuale a zero dei contributi, che deprime le future pensioni, la Cassa degli agrotecnici ha ottenuto (dopo un contenzioso giudiziario iniziato nel 2011 e conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato 3859/2014) di poter rivalutare retroattivamente dal 2011, i contributi versati dagli iscritti in misura dal 50% al 200% più alta rispetto all'indice Pil Istat.

Fr.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA